

28 ottobre 2008

Il gup condanna Guede a trenta anni. Amanda e Raf rinviati a giudizio.



16 gennaio 2009

Si apre il processo a carico dei due ex fidanzati. Centinaia di giornalisti accreditati, da tutto il mondo.

4 dicembre 2009

La Corte d'Assise condanna la Knox e Sollecito a 26 e 25 anni di reclusione



ci e infine «la negligenza mostrata dagli inquirenti nella raccolta delle prove». E poi la promessa: «Comunicherò le mie preoccupazioni al segretario di Stato Hillary Clinton». Da qui la domanda dell'intervistatore nel corso della trasmissione "This Week" e a novità delle dichiarazioni della Clinton. Una piega imprevedibile di cui, in realtà, c'era già stata qualche avvisaglia. Perché nelle stesse ore in cui la senatrice Cantwell sparava ad alzo zero contro gli inquirenti perugini, ai microfoni della Cnn la zia di Amanda, Janet Huff, si lasciava sfuggire una frase sibillina che riletta ora conteneva già tutto. «Abbiamo ricevuto e-mail da funzionari del governo - aveva spiegato - che hanno detto che è arrivato il momento di fare qualcosa. Il mantra che abbiamo sempre sentito da tutti, che ci hanno ripetutamente promesso - ha aggiunto Janet Huff - è che se si fosse arrivati a questa sentenza si

Il Pm Mignini
Indagini accurate, ritorna il «partito di Seattle»

sarebbero interessati».

MIGNINI: NON CI RIGUARDA

Abituato ormai alle pressioni e alle accuse d'Oltreoceano, il pubblico ministero Giuliano Mignini non si scompone. «Io e la dottoressa Comodi abbiamo fatto la nostra parte - è il suo commento - Questa vicenda non ci riguarda più: riguarderà al massimo lo stato italiano. Ci sono state indagini accuratissime e sono stati quasi venti i giudici che si sono pronunciati sulle tesi dell'accusa: dal gip al Riesame fino alla Cassazione. Poi il giudice per le indagini preliminari e la Corte d'Assise. Ora c'è stata una sentenza appellabile, più garanzie di così?». Non si scompone Mignini, che del resto in questi tre anni ha visto piovergli addosso qualsiasi accusa dagli Stati Uniti. «Non generalizziamo - spiega - non da tutto il paese. Diciamo da una direzione ben precisa. Non a caso ho sempre parlato di «partito di Seattle»». ♦

Intervista a Carole Beebe Tarantelli

«L'antiamericanismo non esiste. Siamo davanti a semplici atti dovuti»

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

È un errore dire che in Italia, dopo l'elezione di Obama, ci sia un sentimento anti americano. C'era durante la presidenza Bush, adesso c'è molta speranza». Carol Beebe Tarantelli, psicoanalista e docente di Letteratura e psicoanalisi alla Sapienza, è una americana che vive a Roma da molti anni.

La senatrice democratica Maria Cantwell ha espresso perplessità sulla condanna di Amanda a Hillary Clinton. La quale, al giornalista Stephanopoulos della Abc, ha risposto di non aver seguito il caso ma di essere pronta a incontrare chi ha dubbi. È normale che intervengano istituzioni americane su una sentenza italiana?

«Maria Cantwell è una senatrice dello stato di Washington, dal quale viene Amanda, quindi è obbligata a capire com'è andata, se la famiglia di una cittadina del suo stato esprime dei dubbi. Se un romano fosse processato dal sistema giuridico americano, notoriamente duro, non vorreste che il governo vegliasse? io sì».

Che ne pensa della risposta di Hillary Clinton?

«Non vorrei che Stephanopoulos le avesse giocato un tiro mancino, perché lui è stato il portavoce di Bill Clinton e poi lo ha abbandonato. Se non è così, mi sembra che Hillary Clinton non abbia mostrato intenzione di fare ciò che le è stato chiesto. È una risposta molto debole. Certo non può attaccare l'Italia che invierà più truppe in Afghanistan».

La Cantwell accusa di aggressività la polizia italiana e sospetta che l'antiamericanismo abbia inquinato il processo. È d'accordo?

«Un'americana che parla di polizia aggressiva? È troppo, non lo può dire. La polizia italiana non è sistematicamente repressiva, come non lo è quella dello stato di Washington. E

Chi è
Statunitense, docente di Letteratura alla Sapienza



Psicoanalista e docente di Letteratura e Psicoanalisi all'Università La Sapienza di Roma; vedova di Ezio Tarantelli, economista ucciso dalle Br.

poi le carceri italiane, per quanto dure, non sono disumane come quelle degli Stati Uniti».

E sull'antiamericanismo?

«La Cantwell è disinformata: durante le presidenze di Bush è stato forte il contrasto alla politica americana, ma con Obama c'è grande speranza e ammirazione».

Cosa ne pensa del processo?

«Mi sembra tutto molto squallido. Il processo è stato accurato, ma si è basato su prove indiziarie, vedremo negli altri gradi di giudizio».

Perché l'attenzione mediatica si è concentrata su Amanda?

«È inevitabile quando è accusata di un reato così efferato una bella ragazza con la faccia d'angelo. C'è una discrasia tra il suo aspetto e la brutalità del delitto. Se fosse brutta, grassa e brufolosa sarebbe apparso meno incongruo».

Secondo lei è colpevole?

«Non so. Sembra impossibile: è la ragazza della porta accanto, che viene da una famiglia normale di uno stato creativo, Seattle è il luogo di Microsoft, della Boeing, la punta di diamante degli Usa. Certo era di Seattle anche il famoso serial killer, Ted Bundy, che persino una sua collega che scriveva racconti sui criminali non ha riconosciuto».

Si contesta la mancanza di avvocato nel primo interrogatorio.

«Forse è per questo che la senatrice Cantwell, democratica, ha dei dubbi: negli Usa se l'interrogatorio avviene senza avvocato, a meno che tu non lo rifiuti, non è considerato valido per il processo. Non sarebbe stata condannata». ♦

NIENTE REGALI ALLE MAFE
I BENI CONFISCATI SONO COSA NOSTRA
MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE ORE 20.00
MONTE CARLO E IL LA CANTIERA
CON I TROVATI DI LIBERA
PLANETARIETA'
VAI IN PATIA - 54 CONFERENZE
PUNTA OLIMPIA

VELTRONI
FRANCESCO
ZINGARETTI
FRANCESCO
LA TORRE
FRANCESCO
MASINI
FRANCESCO
PD
Partito Democratico
DIRETTORE RESPONSABILE
FRANCESCO